



[Incubo Indipendentista](#)

Un sano qualunquismo

La politica di Soru

Briatore a Capo Comino (Siniscola)

Il "Sardismo sociale"

Gavino Sale & Bustianu Cumpostu

Diatrìbe "oniriche"

la metafora del semaforo

Il Cardinale F. Pompedda & Andrea Parodi

Un sano risveglio

Novembre 2006.

Cari Lettori, oggi vi volevo raccontare un terribile sogno occorsomi questa notte.

Qualcosa che ha dell' increscioso.

Qualcosa che se malauguratamente fosse vera, avrebbe decretato la fine della nostra realtà statuaria da tempo.

Un improvviso attacco di qualunquismo notturno, forse opportuno, date le circostanze in cui l' incubo appena superato, aveva destato serie riflessioni sulla natura del periodo attraversato dall' isola.

Ho sognato una Sardegna in cui i ricchi disputano tra loro, una Sardegna in cui il presidente agita una propaganda dichiaratamente sardista, ammirato invisibilmente e talvolta dichiaratamente da vari indipendentisti antisardisti.

Una propaganda ammirevole dati gli intenti ma tesa probabilmente a tenere alta la mano santa del consenso popolare, mentre il territorio versa in un costante declino, i dati sulla occupazione non migliorano, le strade sono invase da rifiuti e la pubblicità su cui gongola viale Trento costa alle tasche dei Sardi svariati dobloni.

Senza considerare il demagogico assalto alle tasche dei ricchi, in cui tutti ci ritrovavamo d' accordo sul fatto che signori come Briatore non hanno ragione di alzare la voce per qualche scellino in più cascato dalle loro braghe, nonostante i dati sui risultati effettivi di tali tasse, benchè ammirevoli, gli stessi erano in realtà alquanto contraddittori e incompleti.

Mentre gli speculatori edilizi proseguivano la loro opera, alla faccia delle varie disposizioni normative.

Ho sognato che un grande e valido imprenditore come Briatore, non solo non aveva ragione nel dichiararsi colpito dalla tassa sul suo albergo galleggiante, ma andava addirittura scorazzando per la costa nord-orientale dell' isola, si portava al largo della rotonda di Capo Comino (Siniscola), e da lì calava dal suo Force Blue alcune moto d' acqua che correvano come dannate

in prossimità dei bagnanti sparsi in tale località, come se niente fosse, incuranti delle più elementari norme di sicurezza dei vacanzieri.

Il sogno proseguiva persino con una data precisa e diverse decine di testimoni oculari, 30 luglio 2006.

Sì, ho sognato un turismo in cui i padroni di casa sono ospiti, ed i turisti, per quanto facoltosi e capaci di conferire una buona immagine di alcune nostre coste, apparivano essi stessi artefici e demolitori di tale vetrina.

Ho sognato indipendentisti recarsi sotto la corte di tali golfini bianchi e fare sfoggio di comparsate e folklorismo a tutto spiano, ridicolizzando oltremodo il valore di una causa ed assimilandosi ad un pianeta radicale del tutto estraneo alla maggioranza moderata di popolazione.

Ma questa non era tanto la parte penosa del sogno, mi ha scosso profondamente il vedere in questo incubo l' Italia utilizzare politicamente esche sardiste, attraverso partiti vari, che gli consentivano di racchiudere tutta la fascia di popolazione non ancora italiana al 100% dentro i poli italiani di centrodestra e centrosinistra, mentre gli indipendentisti facevano la guerra ai sardisti:

Incredibile!

Se quindi il "Sardismo diffuso" è l' arma con cui Roma portava via elettori identitari, gli indipendentisti muovevano guerra proprio a quel pianeta sociale, storico ed istituzionale che racattava e scippava loro elettori.

Insomma, autolesionismo.....contro tutti.

Ho sognato che quello che d' ora in poi definiremo "Sardismo sociale", era avversato dal mondo indipendentista poichè esso lo giudicava solo sotto un profilo storico-istituzionale, quindi politico, non rendendosi conto dell' evoluzione subita dal sardismo a livello sociale.

Universi completamente differenti.

Ho sognato sardisti azionisti difendere i loro ruderi, incollati ad obsolete etichette sulla qualificazione del "sardismo", onde attribuirsi la presunta titolarità, inconsapevoli della realtà sociale verso cui si era proiettato il sardismo medesimo.

Ho sognato indipendentisti comunisti attaccare IRS poichè accusata di mancata solidarietà a indipendentisti arrestati di A Manca pro s' indipendenza, il colmo, criticare chi criticava....

Ma con che colpa del resto? Temere di essere accostati ad un pianeta radicale?

Comprensibile. IRS in questo caso ne aveva tutte le ragioni.

L' incubo si manifestò virulento tuttavia quando il leader del movimento Gavino Sale alzò il pugno ad una manifestazione Catalana di signori tutt' altro che moderati....

Allora ci si chiese come mai il "comunismo" saltasse fuori solo all' occasione nell' ambiente?

Eppure la popolazione l' assorbiva ad ogni manifestazione, sebbene ci si dichiarasse "glocal" o qualche altra elegante iperbole intellettuale tesa a nascondere una natura no-global secondo molti membri, global secondo pochi, glocal appunto secondo tutti, ovvero una definizione di "cortesia" volta a unire ciò che non può essere unito e che puntualmente, vedi manifestazione di Estat, il mondo post-sessantottino rigurgita fuori puntualmente.

Ma al popolo le definizioni di cortesia non sono ben digerite, così nel sogno dissi a Gavino e Cumpostu:

"O è rosso, o è verde..."

Il semaforo in azione ha solo 2 opzioni, la scelta dell' arancione ha invece parecchie incognite.

Forse vittime.

Chi si ferma al rosso sul passato lo dica, io scelgo il verde, senza esitazioni.

Come tutti.

Ma c' è anche chi continua a vedere il rosso quando ineluttabilmente la storia fa scattare il verde.

Qualcun' altro perisce nella titubanza dell' arancione, diviso tra 2 opzioni".

O ci si riforma sul serio, oppure teniamoci le ridicolaggini in tasca.

Non ci sono soluzioni di continuità con il passato o vie di mezzo accettabili.

I tempi di Mossa erano finiti.

Sardigna Nazione per tempo immemore è stata il covo di diversi comunisti, con scritti del tutto no-global, mentre si dichiarava l' esistenza di un fantomatico fronte multicolor...

Il tutto mentre il mondo viaggiava nel 2006...

Il terrore onirico non accennava a placarsi, ho sognato dirigenti indipendentisti cavalcare la nota dolente degli arresti suddetti al fine di unire e saldare un pianeta massimalista preso a calci dall' opinione pubblica e da tutto il panorama politico moderato, di destra e sinistra.

Ho sognato addirittura Roma spedirci qualche noto no-global per consolidare l' immagine pubblica della nostra causa nazionalitaria ai margini del consenso popolare.

E ancora una volta, mi son vergognato di fronte ad occasionali avventori di dichiarare la mia identità indipendentista.

Ho sognato la scomparsa in soli due giorni di altrettanti due celebri figli di Sardegna, il Cardinale Francesco Pompedda, grande giurista ed anima istituzionale Vaticana, ed Andrea Parodi, indiscussa e profonda voce della Nazione, nonché della storia della musica contemporanea. E' stato un incubo terribile, di quelli che rimangono per qualche istante nella memoria quando un nuovo giorno illumina la tua stanza.

Stamane uscirò prima, Cagliari sarà affollata, il Presidente della Repubblica Sale ed il Presidente del Consiglio Cumpostu annunciano l' entrata del nostro Paese nella Comunità Internazionale.

Dove c' è la storia, non possiamo perdere il treno con essa, dobbiamo esserci...

[URN Sardinnya](#)

www.urn-indipendentzia.com